

EFESINI 5:26

Le due traduzioni di EFESINI 5:25-27 sotto riportate differiscono tra loro essenzialmente per il versetto 26, che la Versione NUOVA DIODATI traduce correttamente nel seguente modo: “**avendola purificata col lavacro dell’acqua per mezzo della parola**”; mentre la Versione NUOVA RIVEDUTA presenta una traduzione errata del citato versetto (“**dopo averla purificata lavandola con l’acqua della parola**”), confinando la traduzione corretta in una nota a piè di pagina (“**purificandola con il lavaggio dell’acqua mediante la parola**”).

TRADUZIONE CORRETTA di EFESINI 5:26	TRADUZIONE ERRATA di EFESINI 5:26
<p>NUOVA DIODATI EFESINI 5:25 “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, 26 per santificarla, avendola purificata col lavacro dell’acqua per mezzo della parola, 27 per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile.” (Efesini 5:25-27)</p>	<p>NUOVA RIVEDUTA EFESINI 5:25 “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, 26 per santificarla dopo averla purificata lavandola con l’acqua della parola, 27 per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile.” (Efesini 5:25-27)</p>

Spieghiamo ora per quali motivi questo errore di traduzione è rilevante.

In EFESINI 5:26, l’apostolo Paolo spiega per quale scopo Cristo si è offerto in sacrificio a favore della chiesa. Egli lo ha fatto:

- “**per purificarla**”, rimuovendo colpe e peccati;
- “**per santificarla**”, ossia per separarla (o metterla a parte per il Signore) destinandola a compiti sacri (*cfr.* Ebrei 13:12; 1Tessalonicesi 5:23).

Il “**lavacro dell’acqua**”, ossia il battesimo, è l’atto di ubbidienza e di sottomissione a Cristo, nel quale si realizzano la purificazione e la santificazione (*cfr.* Romani 6:1-6; Tito 3:5; Matteo 28:19; Atti 2:38; 22:16). I peccati vengono perdonati e l’individuo è aggiunto al corpo dei salvati (Atti 2:41, 47). Non c’è salvezza (purificazione e santificazione) fino a quel momento. A questa salvezza era finalizzata la morte di Cristo.

Ma l’apostolo Paolo è anche attento a collegare purificazione e santificazione con la “**Parola**” (greco: *en rēmati*) (Efesini 5:26), come aveva detto Gesù nella preghiera prima di essere tradito: “**Santificali nella verità: la Tua Parola è verità**” (Giovanni 17:17). La Parola di Dio è, infatti, lo strumento che rende operanti la purificazione e la santificazione, fornendo una retta comprensione della volontà di Dio (*cfr.* 1Petros 1:23; Giacomo 1:18; Atti 15:9; 2Tessalonicesi 2:13; Giovanni 15:3).

Il lavacro battesimale, che toglie via i peccati, sarebbe semplicemente un bagno se non contenesse i significati spirituali spiegati nel Nuovo Testamento:

GESÙ CRISTO	CRESENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ morte ▪ seppellimento ▪ risurrezione <p>(1Corinzi 15:3-4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ morte al peccato ▪ seppellimento in acqua (battesimo) ▪ risurrezione a vita nuova in Cristo <p>(1Petros 3:21-22; Romani 6:1-18; Colossesi 3:1)</p>

Si tenga presente che EFESINI 5:26 (“**avendola purificata col lavacro dell’acqua mediante la Parola**”) va letto in parallelo a Tito 3:5 (“**mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo**”). La spada dello Spirito è la Parola di Dio (Efesini 6:17); noi nasciamo di nuovo (siamo cioè “rigenerati”) nel battesimo in Cristo Gesù (“**Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d’acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio**” Giovanni 3:5), e conseguiamo il rinnovamento della nostra mente mediante la Parola rivelata dallo

Spirito Santo: “Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché possiate discernere quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.” (Romani 12:2)

EFESINI 5:26 tratta, dunque, di purificazione e santificazione, che la chiesa consegue tramite due mezzi distinti (l’acqua e la Parola), o per meglio dire, attraverso due azioni distinte (il battesimo e la predicazione della Parola di Dio):

- l’ACQUA, cioè il battesimo, rappresenta per ciascun credente l’atto iniziale di ubbidienza, il perdono dei peccati, il pegno di consacrazione, la garanzia di giustificazione, l’impegno di una buona coscienza verso Dio, il suggello della salvezza (*cfr.* Atti 2:38; Atti 22:16; Giovanni 3:3-5; 1Petros 3:21); infatti il battesimo è la morte e il seppellimento dell’uomo carnale e la nuova nascita in Cristo:
 - “se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio” (Giovanni 3:3; *cfr.* Romani 6:3-4; Colossesi 2:12; 3:1; Atti 22:16);
 - “Perché se siamo stati totalmente uniti a Lui in una morte simile alla Sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla Sua” (Romani 6:5);
 - “Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo” (Galati 3:27);
 - mediante il battesimo si viene aggiunti al corpo di Cristo, cioè alla Sua chiesa (*cfr.* Atti 2:47; Atti 5:14; Atti 11:24; Colossesi 1:13);
- la **PAROLA DI DIO** deve essere continuamente predicata alla chiesa per purificarla, eliminandone tutte le imperfezioni e le impurità.

In conclusione, è auspicabile che, in una prossima revisione, i traduttori della Versione NUOVA RIVEDUTA ristabiliscano l’esatta traduzione di EFESINI 5:26 che era contenuta nella precedente Versione RIVEDUTA, e cioè: “per santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell’acqua mediante la Parola”.